

L'ITALIA RIPARTE

Il ruolo delle biomasse per il futuro del Paese

in collaborazione con



AIEL PRESENTA

ROTTAMARE ED EDUCARE

**Un piano per migliorare la
qualità dell'aria in 10 anni**

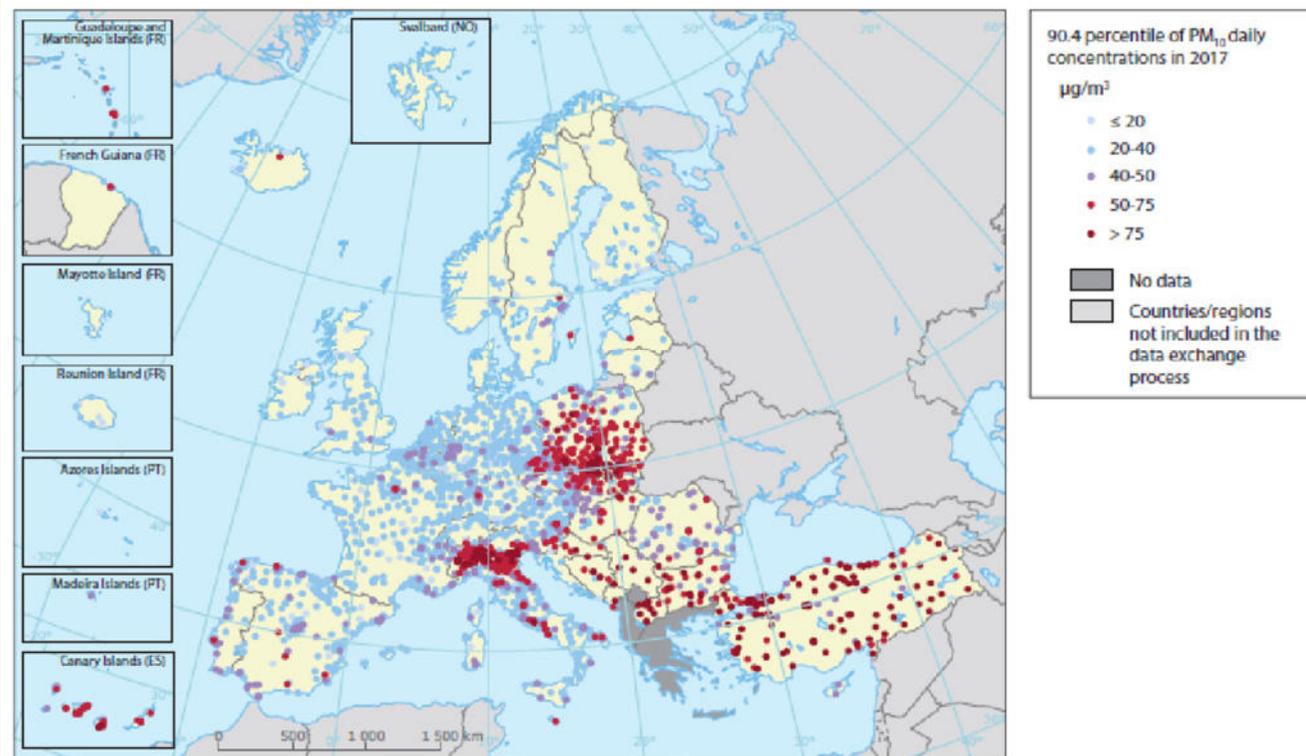
Annalisa Paniz – Direttrice Affari Generali e Relazioni Internazionali

Perché un piano
per rottamare gli
impianti ed
educare gli
utenti?

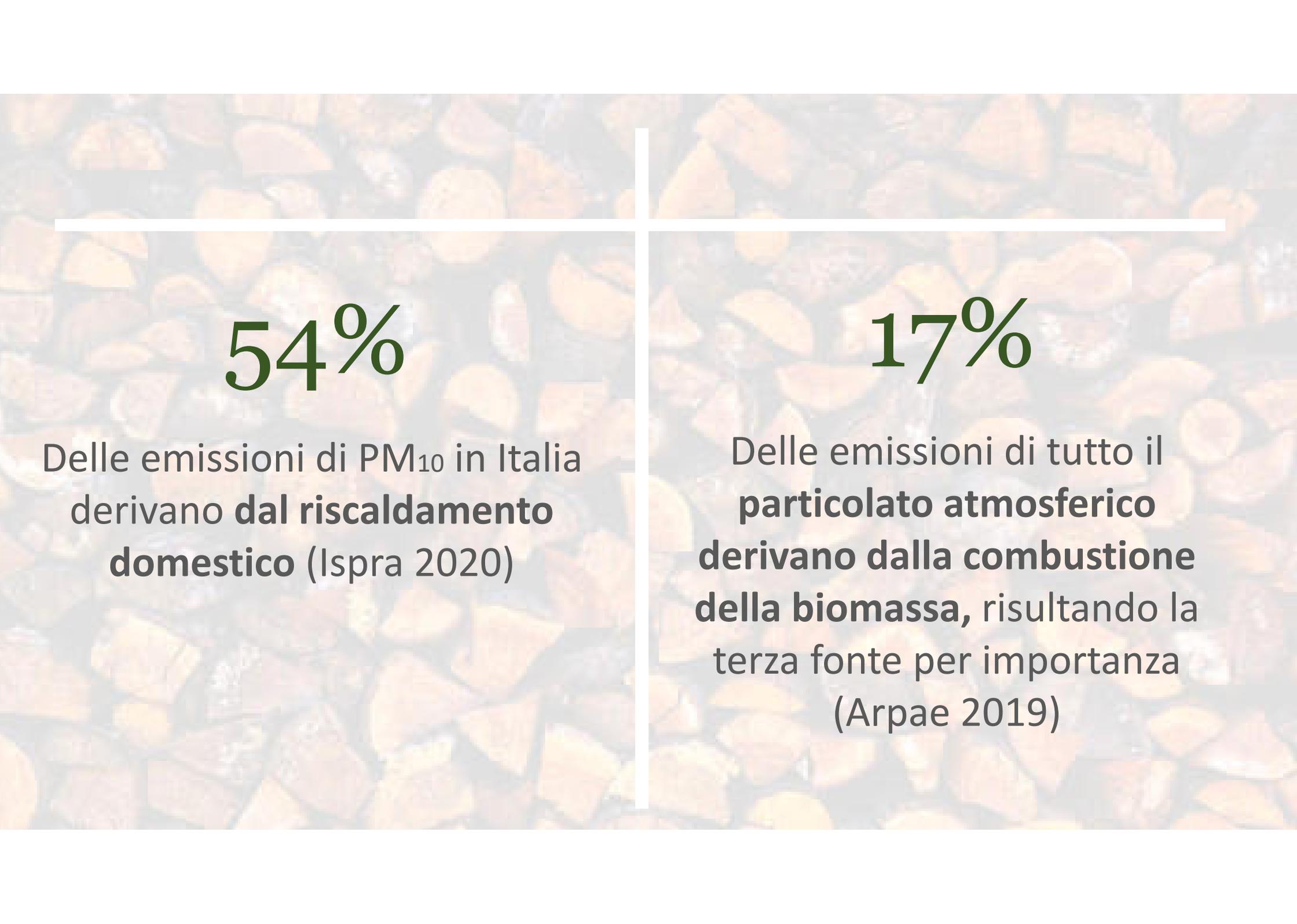
La combustione domestica delle biomasse rappresenta un problema oggettivo per la qualità dell'aria che non vogliamo negare. È noto, infatti, che **dopo il trasporto su strada e l'agricoltura, la combustione domestica della legna costituisce la terza fonte emissiva di particolato.**

In Italia, la concentrazione di PM_{10} risulta particolarmente critica in alcune zone del Paese, come il bacino padano.

Map 3.1 Concentrations of PM_{10} , 2017 — daily limit value



(EEA, 2019)



54%

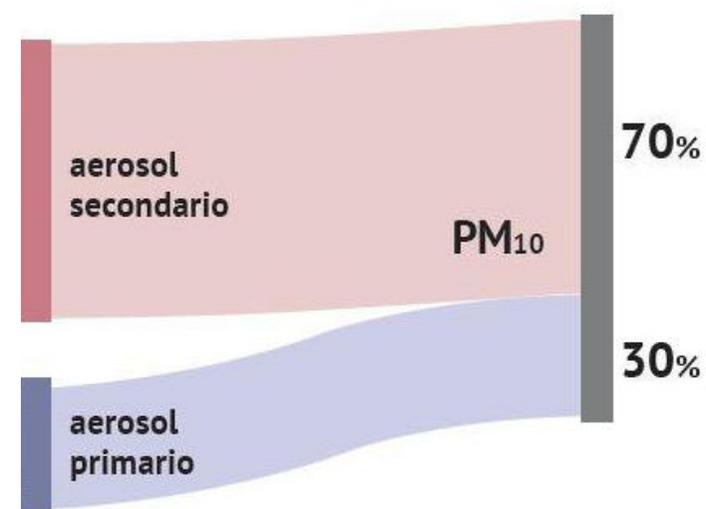
Delle emissioni di PM₁₀ in Italia derivano **dal riscaldamento domestico** (Ispra 2020)

17%

Delle emissioni di tutto il **particolato atmosferico** derivano **dalla combustione della biomassa**, risultando la terza fonte per importanza (Arpae 2019)

Se consideriamo il particolato, primario e secondario, misurato in atmosfera emerge che il riscaldamento domestico con il 17% rappresenta la terza fonte emissiva, dopo il trasporto su strada e l'agricoltura producendo circa il 50% del particolato primario

La maggior parte del PM₁₀ nel Bacino padano è di **origine secondaria**.



(Arpae 2019)



**Le industrie del settore
del riscaldamento a
biomasse si devono
fare parte diligente**

“Rottamare ed Educare”

Un piano per migliorare la qualità dell'aria in 10 anni e riscrivere il nostro futuro

1 Effetti ambientali

- Migliorare la qualità dell'aria
- Riscaldare le famiglie italiane con una **fonte rinnovabile, sostenibile e *carbon neutral***

2 Effetti socio-economici

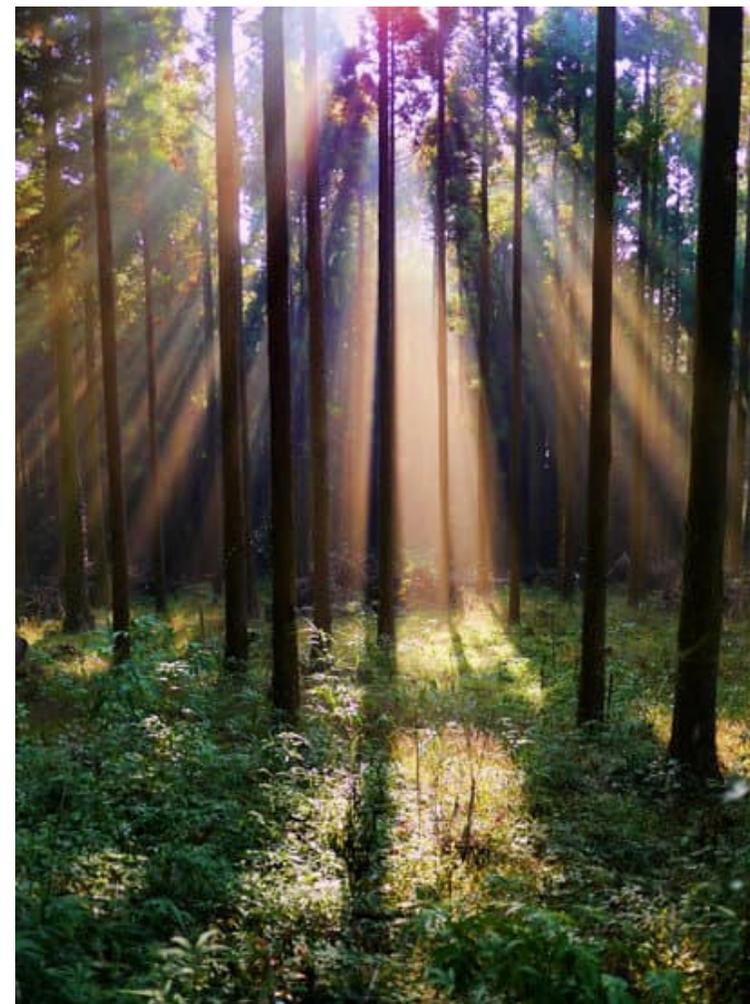
- Mantenere / aumentare il **fatturato delle aziende**, garantendo **l'occupazione**
- Contribuire alla **tenuta del PIL nazionale rafforzando il Made in Italy**

Il rilancio inizia da Rottamazione ed Educazione

**Ma è necessaria una visione politica
d'insieme**

L'attuazione del piano sarà possibile solo grazie al **supporto delle istituzioni che con visione strategica e politica supporteranno questo strumento.**

Il settore del riscaldamento a biomasse legnose chiede di essere supportato in un **cammino virtuoso** grazie al quale **accelerare il *turnover* tecnologico**, che conduca alla sensibile riduzione dell'impatto della combustione domestica sulla qualità dell'aria.



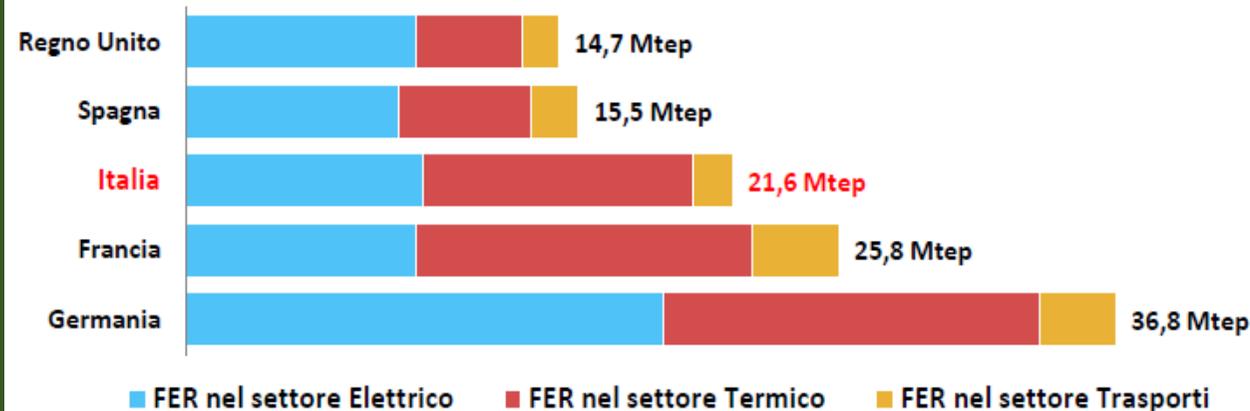
Perché il nostro paese non può prescindere dalla biomasse?

Le biomasse impiegate per il riscaldamento sono la **prima fonte rinnovabile del nostro paese**. Proprio l'utilizzo delle biomasse nel settore del riscaldamento residenziale **ha consentito all'Italia di raggiungere**, con due anni di anticipo, **gli obiettivi di energie rinnovabili al 2020 imposti dall'Europa**.

21,6 Mtep

17,8%

Sostegno delle rinnovabili ai consumi nazionali
Terzo paese in Europa per consumo di FER



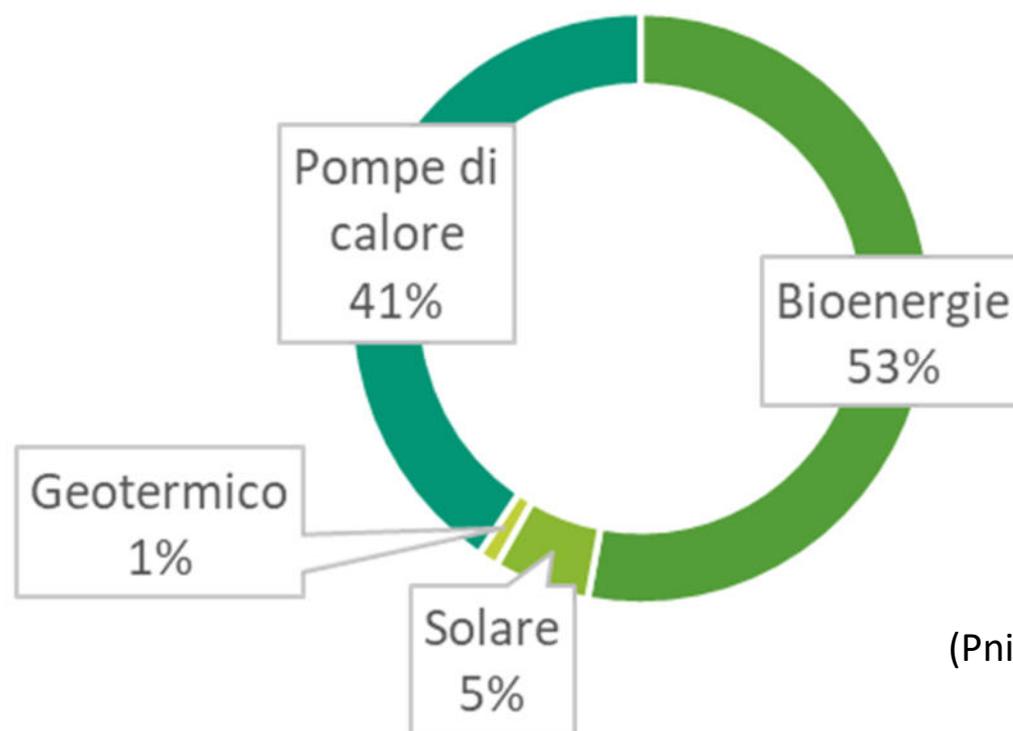
(Gse, 2019)

Italia è uno dei 12 Stati Membri ad aver già raggiunto il proprio obiettivo di rinnovabili al 2020 fissato al 17%

6,8 Mtep

Biomasse legnose nel settore residenziale sono la **prima rinnovabile d'Italia** (Gse, 2020)

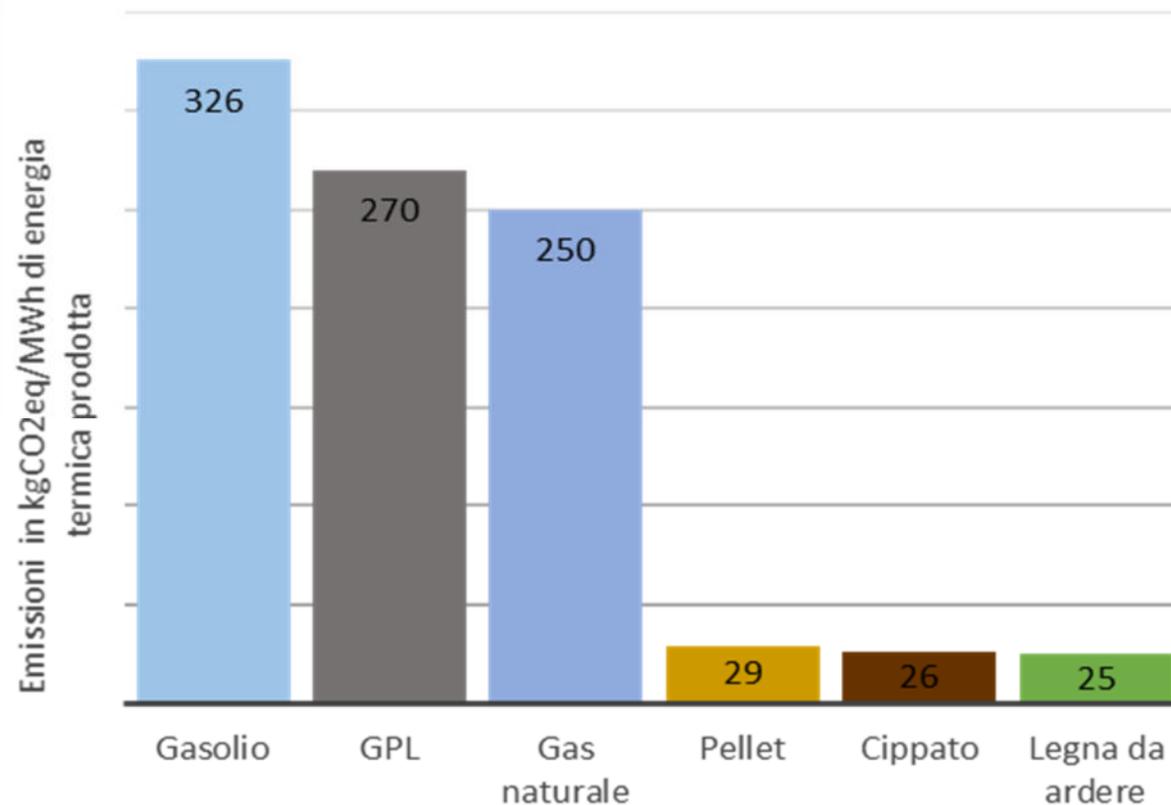
In base al Pniec, al 2030 oltre la metà dell'energia termica (53%) dovrà essere prodotta da biomasse solide garantendo una produzione annua pari a circa 7 Mtep nei prossimi 10 anni.



(Pniec, 2019)

89% - 94%

Range di riduzione delle emissioni di CO_{2eq} rispetto ai combustibili fossili tradizionali



La biomassa legnosa è una **fonte rinnovabile**, considerata **carbon-neutral** perché con il processo di combustione si emette in atmosfera l'anidride carbonica fissata con la fotosintesi nel ciclo vegetativo.

Ma le emissioni
derivanti dal
nostro settore
sono in
aumento?

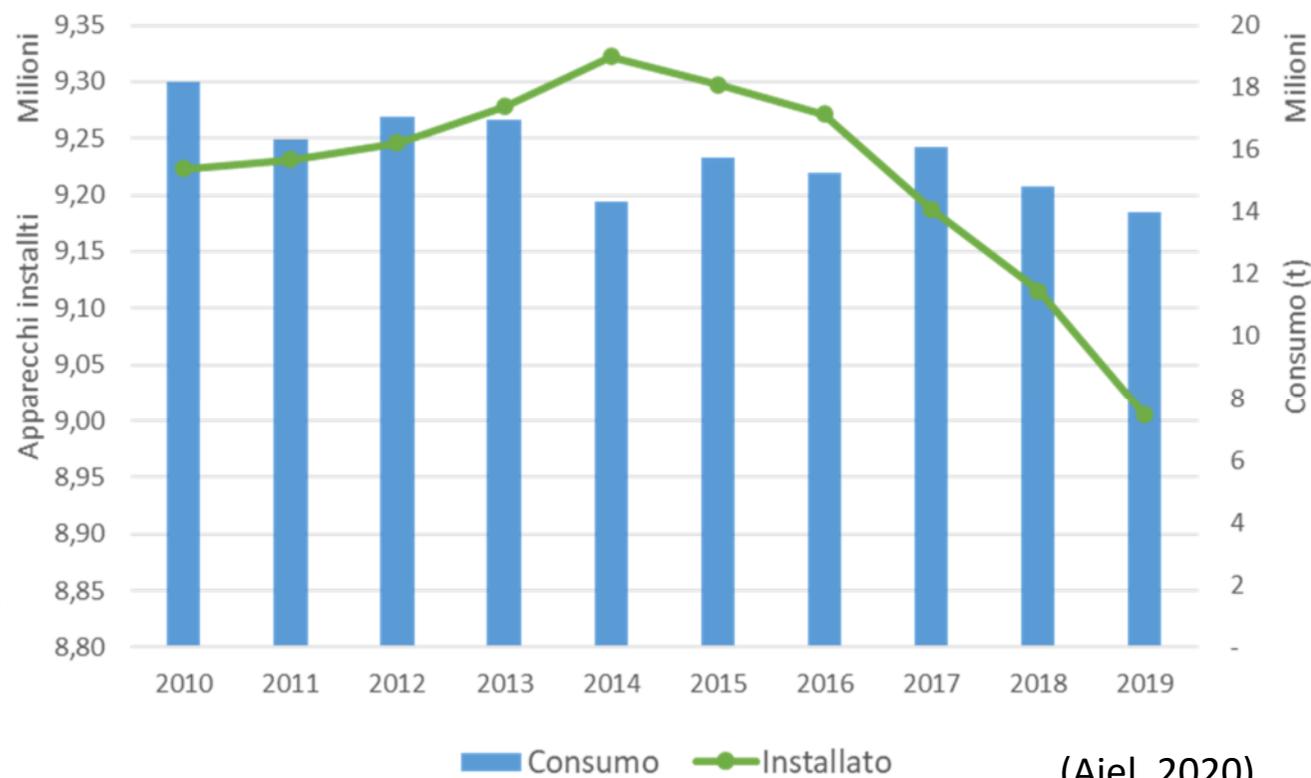
No. Le emissioni della combustione del legno in Italia sono **diminuite del 23% dal 2010 al 2018, passando da 123.000 a 95.000 tonnellate** (Ispra 2020).

Tale riduzione è evidenziata dal **decremento pari al 12% del fattore di emissione (FE) medio ponderato di PM₁₀ sulla percentuale di consumo di ciascuna categoria di apparecchi considerati nell'inventario, che è passato da 406 g/GJ del 2010 a 356 g/GJ del 2018**

Anche il numero di generatori installati è in calo

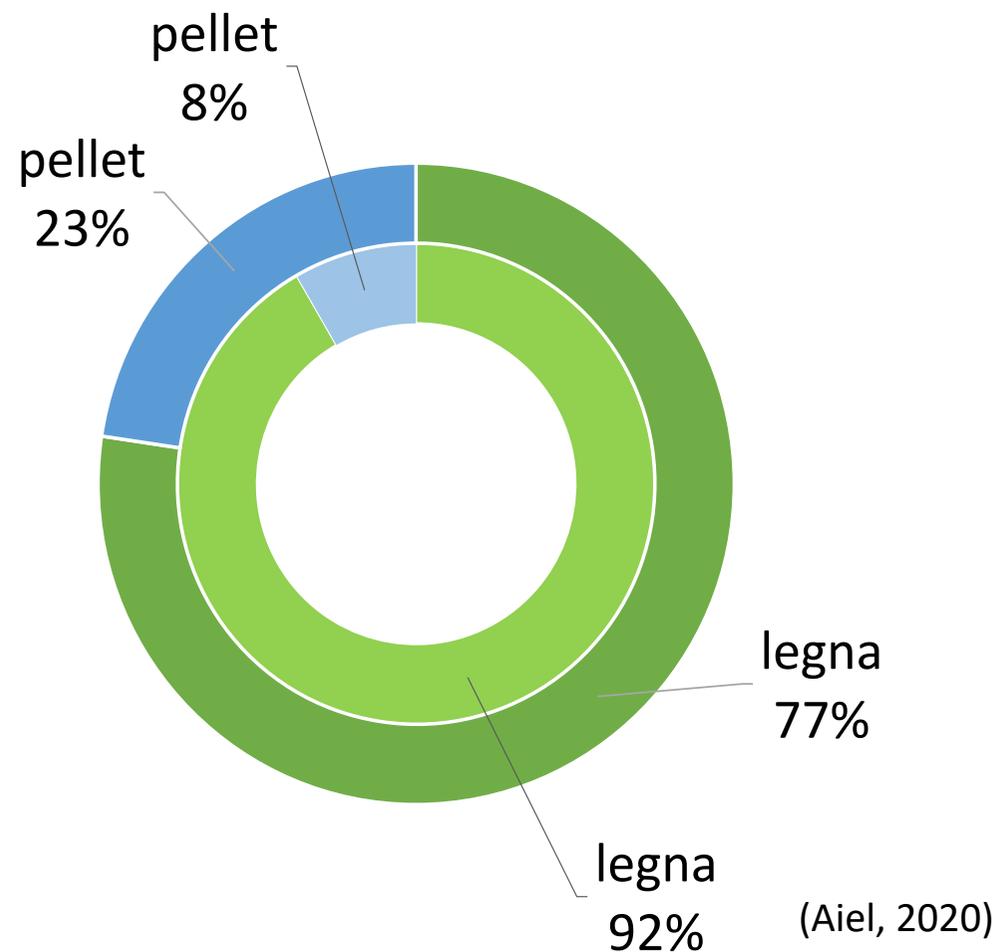
E di conseguenza i consumi

Negli ultimi 10 anni il consumo di combustibili legnosi nel segmento domestico si è ridotto del **23%**, a fronte di un **calo delle installazioni del 2%**, con un calo principalmente a carico della legna da ardere (-30%) e un raddoppiato del consumo di pellet (Aiel 2020).



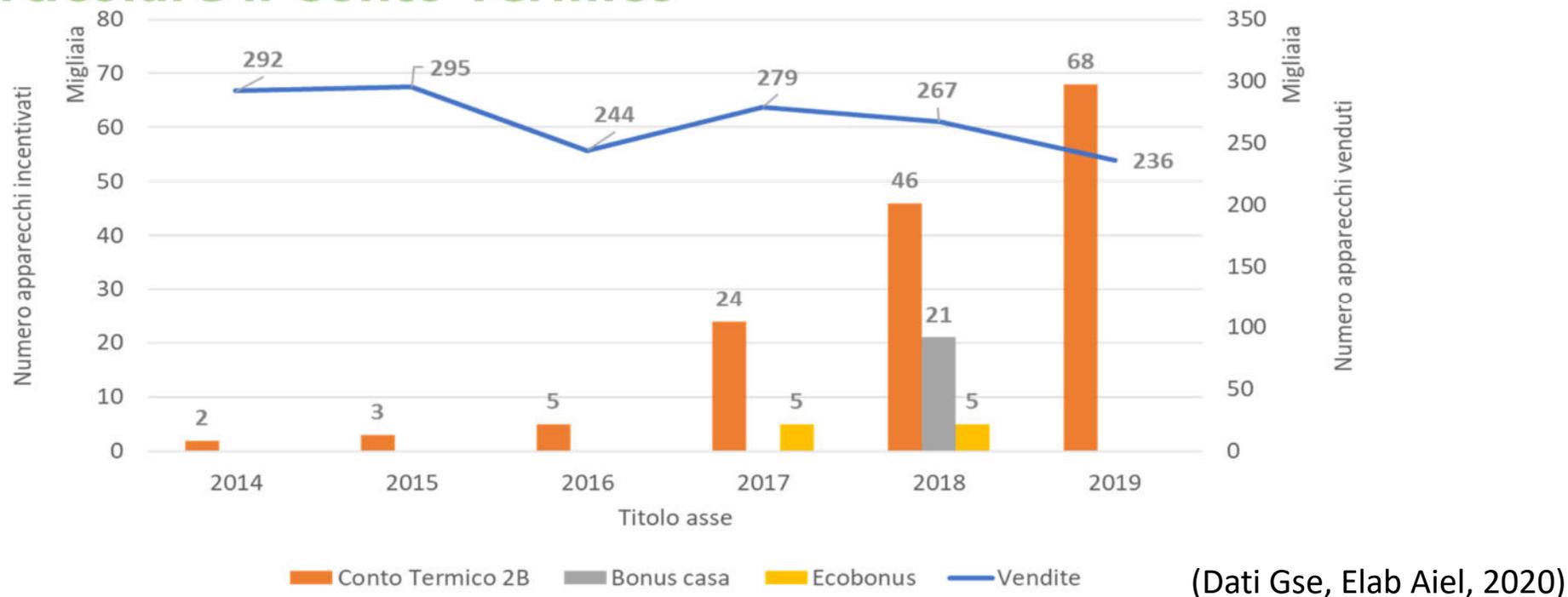
Il turnover tecnologico è già in atto ma bisogna accelerarlo

2010 | 2019



Gli incentivi sono un driver di mercato

In particolare il Conto Termico



Il **29%** dei generatori installati ha usufruito di un incentivo
Il Conto Termico è il principale driver del nostro mercato

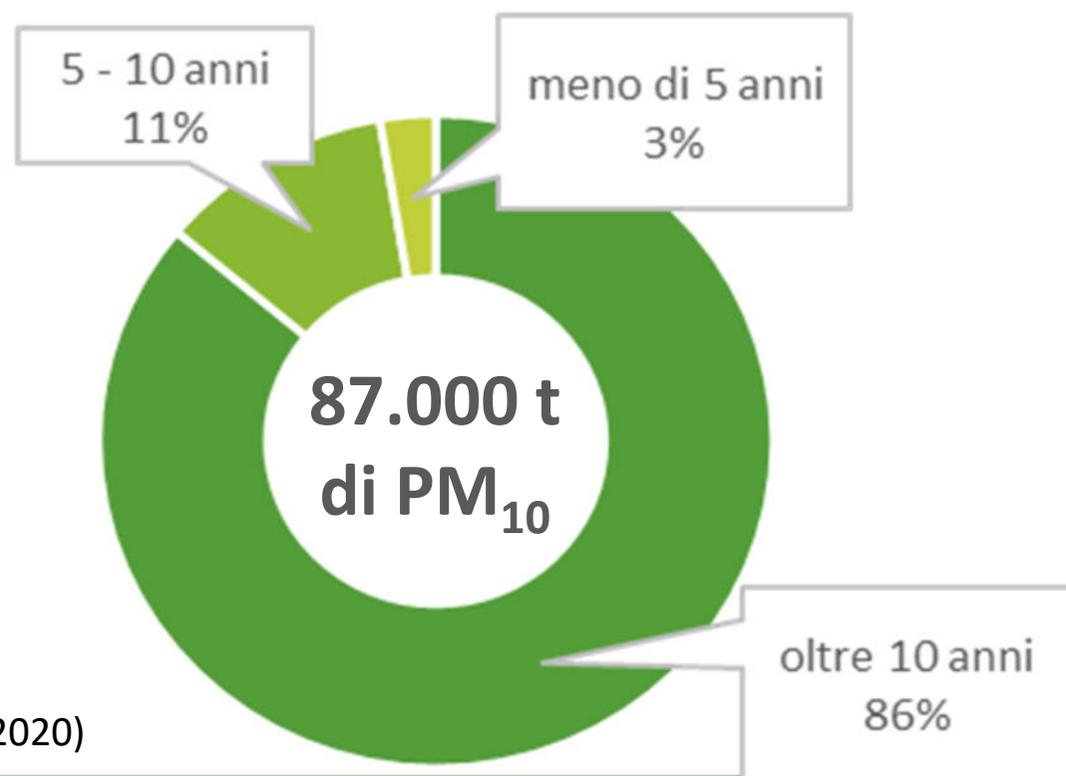
Il Conto termico per il riscaldamento a biomassa

Strumento utile ma ancora poco conosciuto e utilizzato

- Nel 2019 gli interventi che hanno interessato i sistemi di riscaldamento a biomasse, poco meno di 68.000, hanno impiegato il 68% degli incentivi erogati a soggetti privati (146,5 milioni di euro).
- Il maggior effetto del Conto Termico interessa **le caldaie con potenza inferiore a 35 kW**, avendo coperto nel 2019 il 68% delle vendite di caldaie a pellet, il 44% delle caldaie a legna e il 31% delle caldaie a cippato. Seguono **le stufe** per le quali il Conto Termico ha finanziato il **29% delle vendite delle stufe a pellet e l'11% delle stufe a legna**.
- **L'88% degli interventi ha riguardato l'installazione di generatori alimentati a pellet**, mentre solo l'12% ha riguardato generatori a legna da ardere.
- Solo il **30% della popolazione nel bacino padano ne è a conoscenza**

Perché, allora, la combustione domestica da biomasse origina ancora il 50% delle emissioni di particolato primario?

Circa il 70% degli apparecchi, circa 6,3 milioni, ha un'età superiore ai 10 anni ed emette l'86% del particolato derivante dalla combustione domestica della biomassa



(Aiel, 2020)

Che effetti possiamo ottenere con la rottamazione?

-74%

Se sostituissimo in questo momento tutti i generatori con più di 10 anni

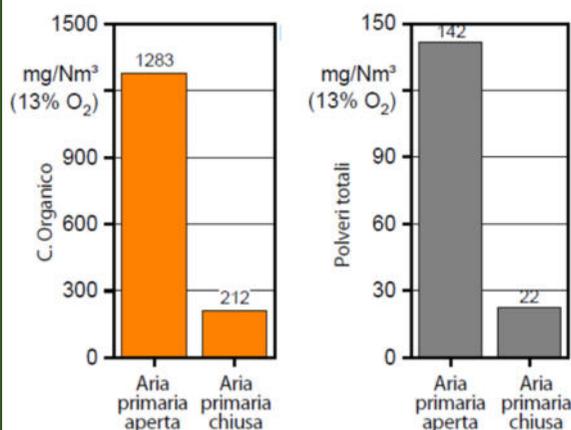


Sostituire in **10 anni il 55% del parco** vetusto consente di **ridurre le emissioni del 36%**. Sostituendo **tutto il parco datato** l'effetto di riduzione è del **66%**

Che effetti possiamo ottenere grazie alla scolarizzazione dell'utente finale?

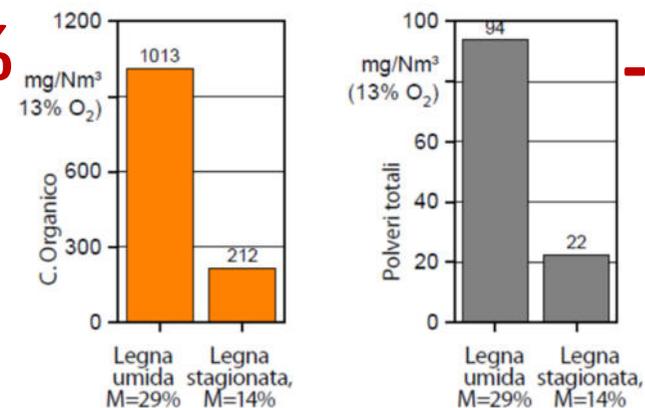
Un approccio sbagliato all'apparecchio può causare **un incremento delle emissioni di PM₁₀ e di carbonio organico**, responsabile della formazione di particolato organico e secondario in atmosfera, **anche di 10 volte rispetto ad un utilizzo ottimale**

Aria permanentemente aperta



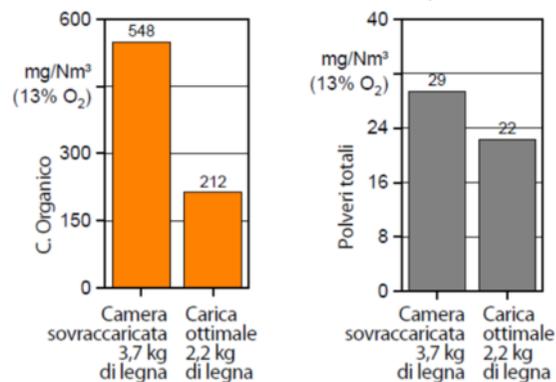
-85%

Legna umida



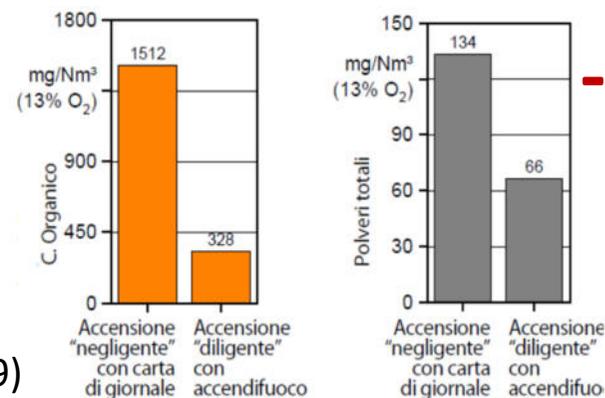
-77%

Camera sovraccarica (1,7 volte)



-24%

Accensione non corretta



-51%

(TFZ, 2019)



**Quali risultati ci
attendiamo dal piano?**

L'obiettivo ambizioso ma realizzabile

Sostituire nei prossimi 10 anni 350.000 apparecchi a biomasse all'anno

- **Riduzione delle emissioni** del riscaldamento a biomasse **di almeno del 36%**
- **Aumento delle vendite del settore domestico di oltre il 40%**, considerando che l'attuale livello delle vendite dei sistemi di riscaldamento a biomasse nel settore residenziale in Italia è pari a circa 236.000 unità
- Tutto ciò condurrà a dei benefici diretti per le aziende del settore:
 - **aumento potenziale del fatturato** in linea con la crescita delle vendite (+40%)
 - **aumento potenziale dell'occupazione**

10 anni: oltre il 70% di
riduzione delle emissioni di
 PM_{10}

-36%

grazie alla **rottamazione**

-30/40%

grazie alla **scolarizzazione
dell'utente**



**Quale è la proposta di
Aiel?**

**Cosa non chiediamo
al mondo politico e
alle istituzioni?**

Non chiediamo **nuovi
investimenti, sussidi
specifici o sovvenzioni**

**Cosa chiediamo al
mondo politico e alle
istituzioni?**

Chiediamo di garantire il
mantenimento dei sistemi
incentivanti attuali,
**migliorandoli e
specializzandoli** per sostenere
il *turnover* tecnologico.

1 Rafforzare il Conto Termico per le sostituzioni e garantirlo per i prossimi 10 anni

Ci rivolgiamo alle istituzioni chiedendo una presa di posizione decisa per rafforzare il Conto Termico, e in particolare che sia:

- **confermato** anche per il settore residenziale privato e **garantito per i prossimi 10 anni**
- **potenziato** non in termini di budget, quanto piuttosto **in termini di capacità di fruizione** da parte degli utenti finali
- **ulteriormente semplificato** il meccanismo di accesso alle pratiche.

2 Valorizzare il Superbonus

Abbiamo attivato un **serrato confronto con le principali forze politiche** per permettere l'ingresso dei **generatori a biomasse fra gli interventi trainanti**

- Supportare i nostri soci affinché le biomasse possano sostituire il più possibile gasolio e GPL dove possibile (es. aree montane)
- Supportare i progettisti affinché, anche negli interventi in abbinamento a quelli trainati, la biomassa diventi un'opzione da preferire (es. in abbinamento al solare termico)

Migliorare la qualità dell'aria: obiettivo concreto

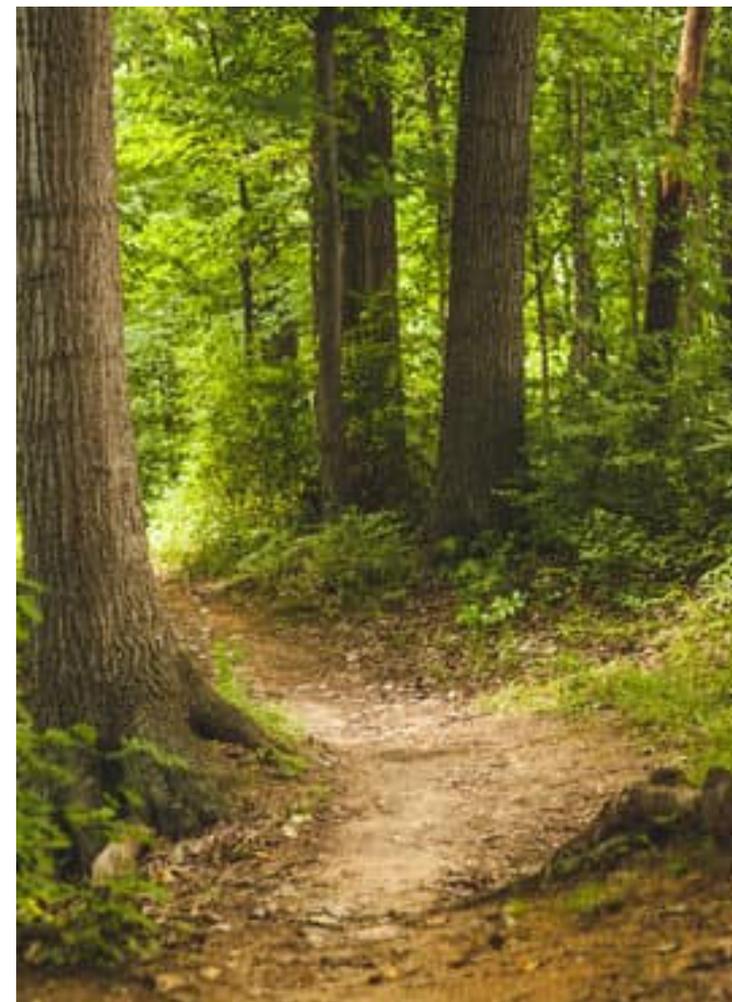
Il PM10 è un inquinante complesso, la cui evoluzione, a causa del rilevante peso della componente secondaria, è influenzata da molteplici settori. Per tale ragione le politiche di riduzioni devono utilizzare un approccio integrato e non settoriale.

- Garantire uno sforzo aggiuntivo in **ricerca e sviluppo** capace di individuare soluzioni tecnologiche ancora più avanzate confermando la leadership delle aziende italiane
- Rafforzare ulteriormente lo schema di certificazione volontario **ariaPulita[®]**
- Promuovere l'uso di **combustibili certificati (ENplus[®] e Biomassplus[®])**
- **Accordo del Bacino Padano:** oltre al pellet certificato A1, introdurre l'obbligo di utilizzare solo legna secca
- Fornire agli utenti finali delle **Guide rapide di utilizzo (Quick user guide)** soprattutto per i generatori a legna

Quali saranno i prossimi passaggi?

Il piano deve diventare un messaggio condiviso

1. Presenteremo la nostra **proposta ai principali interlocutori politici ed istituzionali**: Min. Ambiente, MiSE, Regione Lombardia, Gse, ecc.
2. Redigeremo un **piano di comunicazione pluriennale** con l'obiettivo di trasformare il messaggio politico e farlo arrivare **al consumatore finale per accelerare il turnover tecnologico e attivare le buone pratiche per la corretta gestione degli impianti**



Grazie per l'attenzione
e grazie a tutto lo staff
che ha collaborato!

Annalisa Paniz - paniz.aiel@cia.it

Direttore Dip. Affari Generali e Rel. Internazionali

Referente tecnico del Gruppo GAD e supervisione Gruppo GPENplus®

Membro del Consiglio Direttivo di Bioenergy Europe

Membro del Consiglio direttivo dell'European Pellet Council

Valter Francescato

Diego Rossi

Matteo Favero

Giulia Rudello

Andrea Argnani

Francesca Maito

Debora Visentin

Alessia Alviano

Marino Berton



Assemblea annuale 2020

La parola ai Soci

in collaborazione con

